

DEL RE  
**DIOSINO**  
D'ANDREA  
GENVTIO

Gentilhuomo Napoletano

Già Principe dell'Accademia degli Erranti.

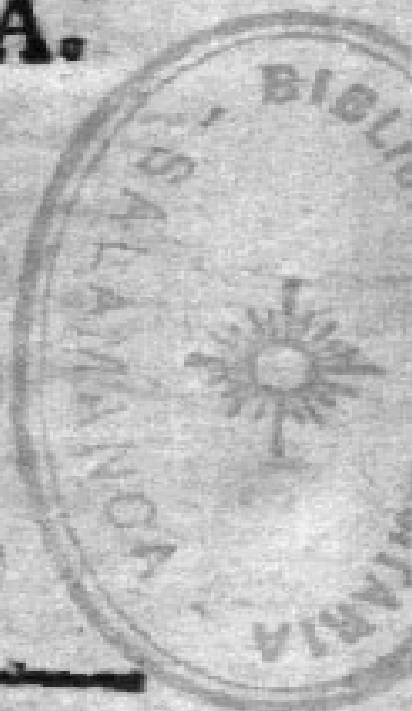
PARTE TERZA.



IN NAPOLI

---

Per Francesco Sauio Stampator della Corte Arc. 1650.  
*Ad istanza di Giacomo Pieri.*



ALL'ALTEZZA SERENISS.

DI FERDINANDO

Gran Duca di To-  
scana

SVO SIGNORE;

*Andrea Genutio.*



L mio Rè Dio-  
fino, che nel-  
le due prime  
parti si vide  
cofi ben'ac-

colto dalla generosità di V.  
A.S. torna di nuouo in que-  
sto terzo volume à ricever-  
ne la protectione. Quel pri-  
miero applauso, c'hebbe  
dalle sue magnanime lodi

D E L  
REDIOSINO  
DEL GENVTIO  
PARTE TERZA.

LIB. V.

**S**Piegaua il volo per gli ampi giri del Cielo l'Aurora, che vergognosa delle proprie dimore portaua di rossore couerto il viso, quando il Vafello, doue i due Rè nauigauano, hauendo fleso il corso per le molli campagne del mare, che pentito de' suoi furori con tremolo moto al legno il piè baciava, velocemente se'n correua: Non fù possibile, per molto, che la sentinella mirasse à torno, di vedere qualche Naue di quelle che s'erano disperse, mercè che la furia de' venti contrarij l'hauea in diuersi luoghi condotte.

Scoprivasi poche miglia discosto Tripoli, ed il Vafello correndoui à vele piene, mostraua d'aspirarui con grand'anfietà: Nō poteano però gli affitti amanti consolarsi ancorche la propria saluez-